

giori e specialmente per porre argine alla penetrazione dei seguaci della novità religiosa nelle alte cariche ecclesiastiche. Fu egli ancora che incaricò i gesuiti Hoeffo e Canisio di tradurre in tedesco il Catechismo romano e che esortò il Canisio a combattere i centuratori di Magdeburgo.¹ Nel 1568 egli, seriamente preoccupandosi e adoperandosi pel bene della Germania, decretò l'istituzione di una speciale congregazione cardinalizia per le cose germaniche: dovevansi con ciò impedire illusioni quali quelle avvenute al principio del pontificato relativamente all'atteggiamento religioso del duca Guglielmo di Cleve.²

Le ultime indagini storiche hanno dimostrato infondata l'accusa che Pio V si sia intromesso nelle faccende tedesche con eccessivo rigore. In certe questioni, come ad es. quella del celibato ecclesiastico e del calice ai laici,³ egli veramente, e certo a ragione, fu inflessibile, ma quanto a parecchi altri doveri ecclesiastici esercitò saggia indulgenza. Persino in rapporto alla bolla *In coena Domini* egli con interpretazione orale mitigativa fece una larga concessione, che pareva voluta dalla disperata condizione dei cattolici di Germania.⁴ Anzi, tenendo conto delle particolari condizioni di quel paese, in alcuni casi abrogò il rigore dei decreti tridentini. Il concilio aveva vietato il cumulo dei benefici: ora al fine di impedire la penetrazione del protestantesimo nei capitoli della Germania settentrionale Pio V concesse il possesso di parecchi benefici capitolari.⁵ In considerazione dell'aiuto che Alberto V di Baviera prestava alla Chiesa fu approvata la nomina ad amministratore di Frisinga del figlio di lui non ancora dodicenne Ernesto: però non ottenne ascolto presso il papa la proposta di nominare Ernesto coadiutore a Hildesheim allo scopo di mettere in sicuro quel capitolo contro i protestanti.⁶

¹ Vedi BRAUNSBERGER, *Pius V.* 20 s., 57, 626 s. Ai 24 d'agosto del 1570 il nunzio Biglia ricevette la *missione di curare che i capitoli delle cattedrali venissero purgati di cattivi elementi; v. *Nunziat. di Germania* 67, p. 148. Archivio segreto pontificio.

² Vedi SCHWARZ, *Briefwechsel* p. XII; *Hist. Jahrbuch* XVIII, 404 s.; BRAUNSBERGER, *Pius V.* 27 s.; CANISII *Epist.* VI, 582.

³ Cfr. la lettera di Pio V al vescovo di Passau Urbano von Trennbach del 26 maggio 1568; in nessun caso contenti coloro che chiedevano il calice per laici (vedi GOUBAU 83 s.; cfr. App. n. 96-99). Cfr. WIEDEMANN I, 316 s. e WIDMANN, *Gesch. Salzburgs* III, 97 sulle conseguenze di questa controversia. Le esperienze fatte fino allora col calice ai laici stavano a favore della decisione di Pio V. V. anche BRAUNSBERGER, *Pius V.* 53 s.

⁴ Vedi BRAUNSBERGER loc. cit. 41 s., 46 s., 53 s. Cfr. KRATZ in *Hist. Jahrbuch* XXXIV, 360.

⁵ Vedi BRAUNSBERGER loc. cit. 45 s.

⁶ Vedi LOSSEN 69 s., 124, 130 s.; GOETZ, *Beiträge zur Gesch. Albrechts V.* 621, n. 1. TIEPOLO (p. 187) rileva l'importanza della concessione fatta per Frisinga.